

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 146 del 13/8/2021

In questo numero:

"Macinare cultura" porta lo spettacolo nei mulini storici dell'Emilia-Romagna



*"MACINARE CULTURA", spettacoli dal vivo
nei mulini dell'Emilia-Romagna
fino al 20 settembre*

Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021



*Aumenta il CONSUMO DEL SUOLO in Italia,
soprattutto nelle grandi aree metropolitane
e nelle pianure del nord*

Riapre rinnovato il Museo Bodoniano di Parma



*Riapertura del MUSEO BODONIANO
a Parma all'interno del Palazzo della Pilotta
Visitabile con continuità*

È scomparso Antonio Pennacchi cantore della bonifica dell'Agro Pontino



*La scomparsa di Antonio Pennacchi
a Latina
il 3 agosto 2021*

Il mito di Venere a Palazzo Te di Mantova



*Il mito di VENERE
a Palazzo Te di Mantova
fino al 12 dicembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

"Macinare cultura" porta lo spettacolo nei mulini storici dell'Emilia-Romagna

Cosa	"Macinare cultura", spettacoli dal vivo
Dove	nei mulini dell'Emilia-Romagna
Quando	fino al 20 settembre

Torna, fino al **20 settembre**, il festival "**Macinare cultura - Festival dei Mulini Storici dell'Emilia-Romagna**": teatro e musica di qualità, con grandi artisti e una proposta pensata per valorizzare lo spettacolo popolare in chiave più contemporanea.



L'iniziativa, organizzata da **ATER Fondazione** e **AIAMS - Associazione Italiana Amici Mulini Storici**, in collaborazione con **otto Comuni** sedi degli antichi mulini che aderiscono all'iniziativa, e gli **Istituti culturali della Repubblica di San Marino**, è un'idea straordinaria di cultura diffusa sul territorio che coniuga la valorizzazione del patrimonio storico delle realtà rurali, come gli antichi mulini, a un'offerta artistica, musica e teatro, di grande qualità e alla riscoperta di

aree naturali poco note. La rassegna 'all'aria aperta' è anche un'occasione per riscoprire e valorizzare ciò che c'è fuori dalle città, rispondendo, in questa fase difficile di uscita dalla pandemia, all'esigenza di tutti di respirare in senso fisico ed anche culturale.

La rassegna quest'anno presenta nel suo programma un mix di **musiche popolari**, dal **fado** alla **pizzica** al **liscio reggiano**, **readings**, il concerto **bio-rock** dedicato a **Patti Smith**, un monologo a tre voci in omaggio a **Federico Fellini**. Poi il **teatro di figura**, le **storie contadine**, la **musica cantautorale**. L'iniziativa si avvale di grandi protagonisti della musica e del teatro: tra questi **Peppe Servillo**, **Silvio Castiglioni**, la **Toscanini NEXT**, **Federico Poggipollini**, i **Bevano Est**.



Per saperne di più consultare: "Il mulino" nel Catalogo del patrimonio culturale PatER: [MACINARE CULTURA - LUOGHI E PROGRAMMA \(1\).pdf](#)

La rassegna coinvolge i seguenti mulini:

- Il Mulino di Gombola, Gombola di Polinago (MO)**
- Il Mulino delle Coveraie, Maserno di Montese (MO)**
- L'Agriturismo Podere Operaio "Al Vecchio Mulino", Montefiorino (MO)**
- Il Mulino Mazzone, Frazione Piamaggio, Monghidoro (BO)**
- Il Molino Biondi di Castel dell'Alpe, Premilcuore (FC)**
- Il Molino Benini, Santo Stefano di Ravenna**
- Il Mulino Scodellino, Castel Bolognese (RA)**
- Il Mulino della Polvere, parco Marecchia di Novafeltria (RN)**
- I Mulini di Canepa, Canepa, Rep. di San Marino (RSM)**

Domenica **22 agosto** "**Macinare Cultura**" 2021 arriva al **Mulino Mazzone** di **Monghidoro** dove alle 17 il chitarrista e cantautore **Federico Poggipollini** presenterà il suo nuovo disco **Canzoni Rubate**, un album composto da 9 cover e un brano inedito, come suo personale tributo alla musica d'autore italiana. **Poggipollini**, noto anche con lo pseudonimo di **Capitan Fede**, ha fatto parte del gruppo dei **Litfiba**, partecipando anche al concerto dei **Litfiba** del **2012** al **Mandela Forum** di **Firenze**, al quale hanno preso parte molti degli ex musicisti della band.



Nell'edizione **2021** del festival dei mulini, una nuova tappa si colloca nella **Repubblica di San Marino**, dove i **Mulini di Canepa** ospiteranno sabato **28 agosto** alle 17,30, **Silvio Castiglioni** ne **L'uomo è un animale feroce**. **L'attore, regista e drammaturgo si destreggerà in una manciata di confessioni dal tono amaro e divertito, malinconico e crudele, che esplorano le stramberie e le ossessioni dell'italiano medio**. Il testo è tratto da alcuni monologhi del poeta **Nino Pedretti**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021



Il **Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"** è prodotto dal **Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)**, che assicura le attività di monitoraggio del territorio e del consumo di suolo. Il Rapporto, insieme alla **cartografia** e alle **banche dati** di indicatori, **fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo e permette di valutare il suo impatto sul paesaggio e sui servizi ecosistemici.**

L'edizione **2021** del **Rapporto conferma la criticità del consumo di suolo nelle zone periurbane e urbane, in cui si rileva un continuo e significativo incremento delle superfici artificiali, con un aumento della densità del costruito a scapito delle aree agricole e naturali, unitamente alla criticità delle aree nell'intorno del sistema infrastrutturale, più frammentate e oggetto di interventi di artificializzazione a causa della loro maggiore accessibilità, soprattutto quando necessari per la realizzazione di poli logistici e commerciali. Per maggiori approfondimenti consultare: [IT Sintesi Rapporto consumo di suolo 2021.pdf \(snpambiente.it\)](https://www.snpambiente.it/it-sintesi-rapporto-consumo-di-suolo-2021.pdf)**

I cambiamenti rilevati nell'ultimo anno si concentrano in alcune aree del Paese, rimanendo particolarmente elevati in Lombardia, in Veneto e nelle pianure del Nord. Il fenomeno rimane molto intenso anche lungo le **coste siciliane** e della **Puglia meridionale** e nelle **aree metropolitane di Roma, Milano, Napoli, Bari, Bologna**. I dati confermano l'avanzare di fenomeni quali la diffusione, la dispersione, la decentralizzazione urbana da un lato e, dall'altro, la densificazione di aree urbane, che causa la perdita di superfici naturali all'interno delle nostre città, superfici preziose per assicurare l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto. **Tali processi riguardano soprattutto le aree costiere e quelle di pianura, mentre, al contempo, soprattutto in aree marginali, si assiste all'abbandono delle terre e alla frammentazione delle aree naturali.**

Il **consumo di suolo**, il degrado del territorio e la perdita delle funzioni dei nostri ecosistemi continuano a un ritmo non sostenibile e, **nell'ultimo anno, ogni secondo quasi due metri quadrati di aree agricole e naturali sono stati sostituiti da nuovi cantieri, edifici, infrastrutture o altre coperture artificiali.** Il fenomeno, quindi, non rallenta neanche nel **2020**, nonostante i mesi di blocco di gran parte delle attività durante il lockdown, con più di **50 chilometri quadrati persi**, anche a causa dell'assenza di interventi normativi efficaci in buona parte del **Paese** o dell'attesa della loro attuazione e della definizione di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale. Le conseguenze sono anche economiche, e i **"costi nascosti"**, dovuti alla crescente impermeabilizzazione e artificializzazione del suolo degli ultimi 8 anni, sono stimati in oltre **3 miliardi di euro l'anno** che, ad esempio, potrebbero erodere in maniera significativa, le risorse disponibili grazie al programma **Next Generation EU**.

Il **consumo di suolo** in Italia continua a trasformare il territorio nazionale con velocità elevate. Nell'ultimo anno, le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 57 km², ovvero, in media, più di 15 ettari al giorno. **Tali superfici sono sostituite da nuovi edifici, infrastrutture, insediamenti commerciali, logistici, produttivi e di servizio e da altre aree a copertura artificiale all'interno**



e all'esterno delle aree urbane esistenti. Una crescita delle superfici artificiali solo in parte compensata dal ripristino di aree naturali, pari quest'anno a **5 km², dovuti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato.**

L'impermeabilizzazione è cresciuta, complessivamente, di **18 km²**, considerando anche il nuovo consumo di suolo permanente. **La relazione tra il consumo di suolo e le dinamiche della popolazione conferma che il legame tra la demografia e i processi di urbanizzazione e di**

infrastrutturazione non è diretto e si assiste a una crescita delle superfici artificiali anche in presenza di stabilizzazione, in molti casi di decrescita, dei residenti. Anche a causa della flessione demografica, **il suolo consumato pro-capite aumenta in un anno di 2 m², passando da 357 a 359 m²/ab.** Erano **349 m²/ab nel 2015.** **La copertura artificiale del suolo è ormai arrivata al 7,1% (7% nel 2015, 6,8% nel 2006) rispetto alla media UE del 4,2%.** La percentuale nazionale sale al 9,2% all'interno del suolo utile, ovvero quella parte di territorio teoricamente disponibile e idonea ai diversi usi.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Riapre rinnovato il Museo Bodoniano di Parma

Cosa	Riapertura del museo Bodoniano
Dove	a Parma all'interno del Palazzo della Pilotta
Quando	Visitabile con continuità

Riapre rinnovato Il **Museo Bodoniano**, il più antico museo della stampa in Italia, inaugurato nel **1963** in occasione del **150° anniversario della morte di Giambattista Bodoni**, il tipografo piemontese che rese **Parma** capitale mondiale della stampa a partire dalla seconda metà del '700.



Il **Museo** è ubicato all'interno del **Palazzo della Pilotta** e accessibile dalla **Biblioteca Palatina**. **La collezione è composta da migliaia di volumi, carteggi e strumenti tipografici della stamperia Bodoni. Una delle collezioni più preziose è quella dedicata alla storia del libro, dai manoscritti ai libri a stampa.**

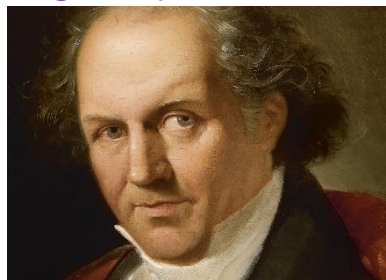
L'idea di un museo con i tesori del **Bodoni** nacque già nel **1940**. I materiali, scampati ai bombardamenti che distrussero la

Biblioteca Palatina durante la **Seconda guerra mondiale**, trovarono la loro collocazione museale, solo dopo un lungo iter, **il 17 novembre 1963**. Dopo un'intensa fase di attività e ricerca, il museo tra il **1983** e il **1999** ha vissuto in tono minore, venendo nuovamente rifinanziato e quindi rilanciato. Nel **2004** è entrato a far parte **dell'Association of European Printing Museum**, dal **2005** è nel consiglio direttivo **dell'Associazione Italiana dei Musei della Stampa e della carta (A.I.M.S.C.)**.

Per maggiori informazioni consultare: <https://museobodoniano.it/>



Giovambattista Bodoni fu tipografo nel senso più ampio del termine, perché fu **stampatore, disegnatore, incisore e fonditore di caratteri** con risultati di eccellenza formale sempre esemplari.



Nato nel **1740 a Saluzzo** (Cuneo) da famiglia di tipografi, compì nella città natale gli studi di "umanità" e nell'officina del padre, **Francesco Agostino**, le prime esperienze professionali, proseguendo poi a **Torino** la sua formazione. Dopo un periodo di perfezionamento passato a **Roma**, presso la **Stamperia della Congregazione di Propaganda Fide**, nel **1768** fu chiamato dal **Duca Ferdinando di Borbone a Parma**, per impiantarvi e dirigerla la governativa **Stamperia Reale** per il resto della vita. **Bodoni curò la costruzione dei torchi e degli altri utensili: in pochi mesi la Stamperia, collocata nel Palazzo della Pilotta, così come gli alloggi privati**

del tipografo, fu pronta per l'avvio ufficiale. Le edizioni del **Bodoni** ebbero un enorme successo dovuto soprattutto alla qualità delle stesse, per le quali utilizzava ricche illustrazioni ed eleganti tipografie. **Membri dell'aristocrazia europea, collezionisti, eruditi usufruivano dei suoi libri in quanto lui stesso mescolava gli inchiostri, usava carta della miglior qualità, disegnava eleganti pagine e li stampava e rilegava premurosamente.** Tra le edizioni più conosciute risaltano **Epithalamia exoticis linguis reddita** del **De Rossi** (1775), **I lavori di Orazio** (1791) e **Poliziano** (1795), **La Gerusalemme Liberata**, **l'Oratio Dominica** (1806) e la famosa **Iliade**. Ricevette onori dal papa, da vari re europei e la città di **Parma** creò una medaglia in suo onore. **Un fatto curioso racconta addirittura di una sua corrispondenza con Benjamin Franklin su temi tipografici.** **Intorno al 1798 Bodoni disegnò un carattere con un gran contrasto nelle sue linee e un'estremità definita che significò una rivoluzione per la comunità tipografica: costituì il punto di partenza dei caratteri "moderni".** Fu la moglie

Margherita che, rimasta vedova, pubblicò alcuni anni dopo la morte di **Bodoni** (1813), la sua opera magna: **Il Manuale Tipografico** (1818), che contiene più di 600 incisioni, caratteri latini ed esotici, mille ornamenti e vignette disegnate dal gran tipografo. **Nella sua prefazione al manuale, Bodoni espone i quattro principi o qualità che costituiscono la bellezza di una famiglia di caratteri tipografici: l'uniformità e la regolarità del disegno; l'eleganza unita alla nitidezza; il buon gusto; l'incanto.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

È scomparso Antonio Pennacchi cantore della bonifica dell'Agro Pontino

Cosa	La scomparsa di Antonio Pennacchi
Dove	a Latina
Quando	il 3 agosto 2021

È scomparso alcuni giorni fa **Antonio Pennacchi**. Nato a **Latina** nel **1950**, discendente di operai provenienti dall'**Umbria** (per parte paterna) e di coloni provenienti dal **Delta del Po** (per parte materna), giunti nel **Lazio** per la **bonifica dell'Agro Pontino**, ex operaio diventato scrittore di successo, vinse il **Premio Strega** nel **2010** con **Il Canale Mussolini**. **Con i suoi romanzi ha fatto conoscere al grande pubblico l'impresa della bonifica dell'agro pontino, la vita, la sofferenza e le gioie dei coloni.**

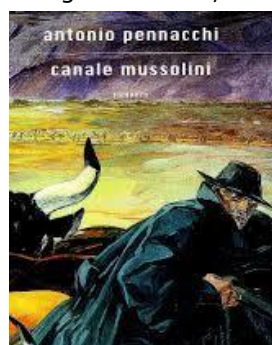


Per maggiori informazioni sulla vita e le opere di Antonio Pennacchi consultare: <https://www.treccani.it/enciclopedia/antonio-pennacchi/>

Operaio dell'**Alcatel Cavi**, **Antonio Pennacchi** da giovane mostrò impulsività e non piena coerenza nei comportamenti, **tanto da dedicarsi alla politica prima nelle file del Msi e poi in quelle del Partito marxista-leninista Italiano, partecipando alle contestazioni del '68. Tra gli anni '70 e '80 aderì al Psi, alla Cgil e poi alla Uil.** Nel **1983**, durante un periodo di cassa integrazione, si laureò in **Lettere e filosofia** per abbracciare poi la carriera di scrittore. Debuttò nel **1995** con **Mammuto**, rifiutato da 33 editori, ma pubblicato da **Donzelli** nel **1994**. Nel **2003** pubblicò **Il fasciocomunista. Vita scriteriata di Accio Benassi**, romanzo autobiografico da cui fu tratto il film **Mio fratello è figlio unico**, diretto da **Daniele Luchetti**. Nel **2010** pubblicò **Canale Mussolini**, finalista al **Premio Campiello** e vincitore dello **Strega**. **L'opera di Pennacchi può essere vista come una gigantesca autobiografia. Figlio di coloni, come quelli da lui descritti in Canale Mussolini, giunti in provincia di Latina proprio per la bonifica voluta dal fascismo, lo scrittore è stato il vero fasciocomunista, conquistandosi la stima di esponenti sia della destra che della sinistra.**



Il titolo trae il nome dal principale canale di bonifica **dell'Agro Pontino**, chiamato all'epoca **Canale Mussolini** e oggi **Canale delle Acque Alte**, sito fra **Latina** e **Cisterna di Latina**. Protagonista è la famiglia **Peruzzi**, contadini che vivono nella **bassa Pianura Padana** fra **Rovigo** e **Ferrara**. Nel primo dopoguerra alcuni membri della numerosa famiglia sono coinvolti in scontri fra quadristi e socialisti, collocandosi spesso dalla parte fascista, **fino a picchiare a morte un sacerdote antifascista di Comacchio**. Nel frattempo, la famiglia, che si allarga con nuovi matrimoni e nuove nascite, prende a mezzadria i terreni dei conti **Zorzi Vila**, che li truffano riducendoli sul lastrico. **Pur rivolgendosi al "loro" governo fascista per avere giustizia, ottengono unicamente l'affidamento di un potere nelle Paludi Pontine che il regime sta iniziando a bonificare.** I poteri si trovano lungo la **"Parallela Sinistra"** (oggi **Strada Santa Croce**), alla sinistra del **"Canale Mussolini"**, il principale canale della bonifica. La vita dei coloni nella nuova terra però è piena di difficoltà: i lavori di bonifica non riescono a sterminare la **zanzara anofele** e la **malaria continua a colpire; gli abitanti del luogo e dei vicini Monti Lepini poco gradiscono i nuovi arrivati che ribattezzano cispadani, cioè invasori (i coloni reagiscono chiamando i locali marocchini), e non mancano scontri e vendette reciproche.** La famiglia chiede al patriarca di Venezia di essere affidata a **preti veneti**, perché **i sacerdoti della locale diocesi non riescono a comprendere il dialetto dei cispadani.** Nell'inverno del **1944** la guerra arriva anche **nell'Agro Pontino**. Gli **Alleati**, nel tentativo di sfondare la linea **Gustav**, sbarcano ad **Anzio** e iniziano una lunghissima battaglia con i tedeschi fra **Cisterna** e **Aprilia**. Per ritardare l'avanzata alleata vengono **sabotate le opere di bonifica** e la battaglia si combatte anche sul **Canale Mussolini**. **I coloni, credendo che gli americani vogliono togliere loro i poteri e per lealtà verso il duce, decidono di sostenere i tedeschi e i repubblicani, arrivando a sparare fucilate contro le pattuglie alleate.**



Le comuni difficoltà della guerra aiutano cispadani e marocchini a superare le reciproche diffidenze. **L'Agro Pontino** viene infine liberato a maggio del **1944**. Gli americani si rivelano benigni e grazie al DDT estirpano la zanzara anofele dalla regione. I Peruzzi ritornano nei loro poderi distrutti e iniziano la ricostruzione, più forti e tenaci anche nella sciagura.

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: PAR1235278

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il mito di Venere a Palazzo Te di Mantova

Cosa	<i>Il mito di Venere</i>
Dove	<i>a Palazzo Te di Mantova</i>
Quando	<i>fino al 12 dicembre</i>

Da dove nasce la forza di Venere? Da dove vengono i suoi poteri capaci, grazie ad Amore e Bellezza, di condizionare i desideri e le azioni degli uomini, di proteggere o tormentare innamorati umani e divini?



VENERE DIVINA. Armonia sulla terra è stato ideato da **Fondazione Palazzo Te di Mantova** per completare una **riflessione sul femminile**, avviata nel **2018** con la mostra **Tiziano/Gerhard Richter. Il Cielo sulla Terra** e proseguita nel **2019** con **Giulio Romano: Arte e Desiderio**. Il progetto si sviluppa in **tre momenti espositivi**, da una ricognizione sul patrimonio iconografico di **Palazzo Te**, per arrivare a un'ampia riflessione sulla potenza attuale del mito della dea. È un programma ricco e affascinante che crea incontri con alcuni dei grandi capolavori dell'arte occidentale provenienti da **importanti musei**



europèi, dai dipinti di **Cranach, Guido Reni, Tiziano** e **Dosso Dossi** a sculture, arazzi e libri. **Per maggiori informazioni consultare:**

<https://www.centropalazzote.it/venere-divina-armonia-sulla-terra>

O genitrice degli Eneadi, godimento degli uomini e degli dei, divina Venere, che sotto i segni mutevoli del cielo il mare che sostiene le navi e le terre che producono i raccolti vivifichi, perché grazie a te ogni genere di viventi viene concepito e giunge a visitare, una volta nato, i lumi del sole.
Lucrezio, De rerum natura



La **prima tappa** dell'iniziativa si è aperta con l'esposizione **Il mito di Venere a Palazzo Te**, che fino al **12 dicembre** consente di scoprire le **oltre 25 rappresentazioni di Venere**, tra stucchi e affreschi, presenti nel Palazzo. **Un percorso tra miti e favole antiche**, che si arricchisce con l'esposizione della scultura **Venere velata** della collezione del Comune di **Mantova**, appartenuta a **Giulio Romano** e conservata presso la **Galleria dei Mesi a Palazzo Ducale**, e **dell'arazzo Venere nel giardino con putti (nella foto a sinistra), realizzato da tessitori fiamminghi su disegno dello stesso Giulio Romano, di recente ritornato a Mantova.**



La **seconda tappa** si è concretizzata con l'esposizione nelle sale del palazzo mantovano della **Venere che benda Amore (nella foto a destra), capolavoro assoluto di Tiziano**



conservato alla Galleria Borghese di Roma. La tela del maestro cadorino presenta Venere nell'atto di bendare il piccolo Eros appoggiato sul suo grembo, mentre un altro putto, probabilmente Anteros, osserva la scena con aria assorta.

La **terza tappa** del progetto si concretizzerà il **12 settembre** con la mostra **Venere. Natura, ombra e bellezza**, che **fino al 12 dicembre** indagherà le **origini** del mito e la sua creazione, grazie al recupero cinquecentesco di leggende e di iconografie antiche. L'esposizione dedicherà parte del percorso alla **diffusione del mito nelle corti europee**, al legame della divinità con le **acque, i giardini e i parchi**, e con la **bellezza delle donne** dell'epoca. Una sezione sarà dedicata anche ai **"pericoli"** di **Venere** e al legame di maghe e streghe con il culto della dea.